

Grande schermo. La mobilitazione per il ripristino del credito d'imposta spinge la filiera a fare sistema

Il tax credit «unisce» il cinema

Tozzi (Anica): «La nostra attività crea ricchezza per il Paese»

STRUMENTO IMPORTANTE

Nel 2012 in Italia la richiesta di benefici fiscali è stata avanzata per 106 film a valere su una dote complessiva di 90 milioni

Francesco Prisco

■ La grande paura è già storia di ieri. Adesso si guarda al futuro con moderato ottimismo e la consapevolezza che, anche in un settore spesso segnato da contrapposizioni tra approccio industriale e scelte artistiche, fare sistema paga. Il cinema italiano ha vinto la guerra estiva del tax credit, portando il governo - che precedentemente, attraverso il Decreto del fare, aveva dimezzato a 45 milioni le risorse destinate allo strumento - al dietrofront contenuto nel Dl "Valore Cultura". Il tesoretto che alimenta il credito d'imposta cinematografico torna a quota 90 milioni e, particolare ancora più importante, le misure che istituiscono la formula di sostegno al comparto «sono rese permanenti».

Tra produttori e autori c'è una comune consapevolezza: «Il premier Enrico Letta era in totale buona fede. Non immaginava quanto il tax credit fosse importante per la filiera e che conseguenze potesse avere il suo ridimensionamento. Appena lo ha capito, è intervenuto». Eppure, per comprendere il peso dello

strumento introdotto dall'articolo 1 della legge 244/2007 basta dare una lettura ai dati dell'ultimo Rapporto Anica: ben 106 film italiani, ossia il 63,8% del totale, ha chiesto almeno una forma di credito d'imposta nel 2012. A fronte di costi di produzione che, tra capitali italiani e stranieri, hanno superato i 493 milioni, i produttori hanno fatto richiesta di tax credit per 37,07 milioni, gli investitori esterni per 19,31 milioni e i distributori per 3,68 milioni. Il tutto senza contare lo speciale credito d'imposta per la digitalizzazione degli schermi.


«Il tax credit - spiega il presidente dell'Anica, Riccardo Tozzi - è l'unica forma di sostegno al cinema che unisce l'intera filiera di settore, da chi produce i film a chi li proietta. Non c'è da stupirsi se la mobilitazione contro il dimezzamento delle risorse, passata anche attraverso l'annuncio di forme plateali di protesta, sia arrivata da tutti gli operatori della categoria».

Secondo l'associazione dei produttori, il drastico taglio ai fondi avrebbe portato all'inapplicabilità dello strumento: «Avremmo assistito - continua Tozzi - a una corsa a girare i film nei primi mesi dell'anno perché le risorse si sarebbero esaurite a fine giugno. Il Tax Credit è quanto mai decisivo per il nostro settore». Non che il Fus, tradizionale strumento di so-

stegno alla cultura, non serva. «Se però - spiega il produttore - dai 75 milioni destinati al cinema si sottraggono le risorse per il Centro sperimentale, Cinecittà, il Festival di Venezia e le attività di promozione, per le produzioni restano intorno ai 20 milioni. Soldi comunque importanti perché esordiscano nuovi autori e vengano realizzate opere di rottura che altrimenti troverebbero difficoltà a vedere la luce».

Tax Credit e Fus, nelle intenzioni del presidente di Anica, «d'ora in poi dovranno funzionare sempre di più come le due gambe di un sistema virtuoso di sostegno per un'industria che dà lavoro a 200mila persone. Perché - prosegue Tozzi - non siamo una specie in via d'estinzione: il cinema è un'attività *capital intensive* che crea ricchezza per il Paese».

La battaglia per il ripristino del credito d'imposta ha comunque rappresentato un banco di prova di collaborazione tra i diversi operatori di settore. Il cineasta Maurizio Sciarra, coordinatore nazionale di 100 Autori, la più influente associazione di categoria di registi e sceneggiatori, ne è sicuro: «Abbiamo vinto perché si è fatto fronte comune. Sarà interessante estendere l'approccio ad altri terreni di confronto, come la liberalizzazione di distribuzione ed esercizi nonché l'offerta legale di cinema su internet».

 @MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istantanea

IL MERCATO



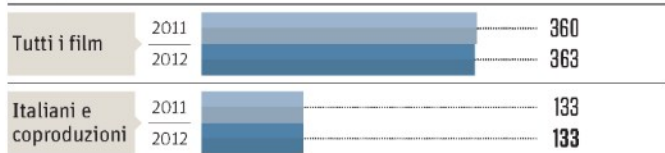
Incasso (in euro)



Presenze



Prime uscite



FILM DI NAZIONALITÀ ITALIANA: COSTO TOTALE

Dati in milioni di euro



Fonte: Anica